

*Articolo per il TICINO di ROSSI VALERIA:
recensione di "L'AMORE IN AGGUATO", Libro di LILIA BONOMI MARCHETTI*

"Un amore, un dolore, una canzone, un libro", così recita il retro della copertina del libro di LILIA Bonomi Marchetti, teologa, insegnante di religione, laureanda in psicologia e saggista.

Il libro, composto più di sentimenti che di cronaca, ha come trama, come ingegnoso fil rouge, le parole di una canzone di EUGENIO FINARDI intitolata "Un uomo".

Questa autobiografia intima dell'autrice ci rivela un amore inatteso, che nasce all'improvviso e fiorisce nella sua vita in un periodo di crisi e di delusioni e che le fa rinascere le speranze di vita e di felicità ormai insperate, ma poi un altrettanto inaspettato dolore, arrivato come un fulmine a ciel sereno.

Quindi nella sua vita non solo l'amore le ha teso un agguato, ma anche il dolore.

La copertina del libro ci presenta visivamente in foto i due protagonisti di questa Love story, intenti in una danza, che è iniziata nel '96, quando si conobbero, e che, metaforicamente ma realmente, continua tuttora, anche se Fabio Marchetti, il marito che nel libro si chiama solo Amore, ci ha lasciati il 12 aprile del 2020.

Nella presentazione del libro in anteprima, avvenuta qualche giorno fa a Città Giardino, l'Autrice ha affermato che questo vuole essere il suo TAJ MAHAL dedicato a Fabio, a colui che ha definito suo marito in trasferta, diversamente vivo, e tuttora sua ragione di vita. Perché l'Amore vero fa ex-istere, mette al mondo, anche solo con uno sguardo, come ci rivela in tutte le sue pagine.

"L'Amore in Agguato" di Lilia, Bonomi per il marito che preferiva chiamarla per cognome, parla prevalentemente di vissuti interiori e di emozioni, gioiose e tristi, con uno stile fluido e coinvolgente, che ci costringe a leggerlo tutto in un fiato.

L'autrice, posso assicurarvi sincera per chi la conosce di persona come me, si mette a nudo di fronte al lettore, ma senza spudoratezza, e ci porge il lavoro di un anno intero; potremmo dire l'itinerario di una strana elaborazione del lutto, che le ha fatto rivedere gli eventi, rimettere insieme i ricordi e valorizzare i vissuti, per sé fino a poterli oggettivare e offrire agli altri.

Sia Lilia che Fabio sembrano prender forma come persone nel "trasgredire", nel significato etimologico di trascendere, andare oltre, nell'esprimersi nonostante e attraverso l'imprevisto e la crisi, che li ha portati ad uscire da sé e a costruire la loro esistenza come un processo creativo, una sorpresa continua, una trasformazione senza fine.

Alla fine abbiamo a disposizione un trattatello di Amore coniugale, dove LUI risulta vivo da morto e LEI che rifiuto di diventare morta da viva, di cui papà Gabriele, sessuologo pavese noto in Diocesi quando era in vita soprattutto per i metodi naturali di controllo delle nascite, sarebbe andato sicuramente fiero.

Le vicende sono ricavate dalla vita concreta, vissuta sulla propria pelle, con la fantasia e l'intelligenza di una donna sensibile, del nostro tempo, moderna e aperta, anche se ha avuto un'educazione familiare all'antica. Lei si lascia sedurre e trasformare da un uomo fuori dagli schemi, informale, semplice e complesso nello stesso tempo, artista nell'animo ed empatico specie con i più sfortunati, esemplare del sesso maschile, ma con un'anima aperta agli altri, come di solito le donne migliori sanno fare.

Lilia ha voluto proseguire questa propensione del marito ed ha fondato **l'Associazione Culturale Fabio Marchetti** nel primo anniversario della sua morte, che promuove i più deboli a cimentarsi nell'arte pittorica, nella musica ecc. affinché possano credere in se stessi e potenziare il proprio valore umano, creare entusiasmo in tutti, unire e fare bello il mondo.

Il Libro è un atto di fede nella vita prima che in Dio, un credito dato all'esistenza, che nasce da una fiducia di fondo, che neppure le avversità sono riuscite a soffocare.

Ha un che di poetico senza essere sdolcinato, perché narra dell'umano di ogni tempo, pur essendo profondamente personale.

È scritto con la leggerezza e l'ironia degne dell'Italo Calvino delle Lezioni Americane.

Condivide col lettore/lettrice le proprie esperienze, emozioni, sentimenti, disavventure e gioie, sempre con un atteggiamento di gratitudine verso il Cielo, tanto da costituire un inno alla vita e all'Amore in un continuo rendimento di grazie, come da vera credente.

Ha trovato parole di **filosofia pratica**, come "ripensare il fondamento della vita", "anticipare nella mente la costruzione della realtà mediante l'intuizione".

Rivela una profonda **religiosità**, cristiana: "essere a immagine di Dio", "perdere la vita per ritrovarla (nell'altro)"; "Dio fonte dell'Amore e destino dell'uomo" ecc, ma anche una spiritualità cosmica, un po' francescana, un po' panteistica, alla COEHLO, con echi Buddhistici e sciamanici, come l'Autrice ci ha Lei stessa rivelato nella presentazione del suo libro.

Sicuramente mettere per iscritto la sua vita è giovato a Lilia per risignificarla e sublimarla, per sostenerla tuttora nel proprio cammino di vita.

Ma è **terapeutico** anche per il lettore/lettrice: in un mondo dove l'amore è banalizzato, fa bene sentir vibrare parole che nascono da un amore autentico, che va anche oltre il muro d'ombra della morte.

Bellissimo quel sentire il proprio amato così vicino, senza più barriere, come ci fa credere la fede nella Comunione dei Santi.

Fabio "è andato avanti nel suo percorso di perfezione e di trasfigurazione" ci dice Lilia, configurando ciò che i Padri della Chiesa e in particolare Gregorio di Nissa chiamavano epectasis, cioè, cammino all'infinito verso Dio sempre nuovo, in una continua tensione estatica che si prolunga verso di Lui anche nell'al di là, attirati dal fascino del suo amore.

Nell'apparente semplicità della scrittura, così leggibile per tutti, si trovano pensieri raffinati, persino riferimenti di **fisica quantistica**, (V. concetto di entanglement quantistico fenomeno che coinvolge 2 particelle venute in contatto in origine che rimangono collegate anche quando si allontanano a distanze siderali e che è stato recentemente dimostrato da due premi Nobel).

Lo renderei obbligatorio per l'educazione sentimentale nelle classi superiori delle scuole medie e raccomandato alle vedove o alle persone che disperano di trovare l'anima gemella!

Alla fine del Libro nella Post-fazione c'è l'anticipo della possibilità di un proseguimento dello scritto in una futura pubblicazione dedicata più espressamente al periodo della malattia di Fabio, durata 4-S mesi, che ha messo in evidenza tutta la sua forza e la sua serenità nell'accettazione del suo destino, pur facendo sentire il suo amore e la sua vicinanza alla moglie e compagna di un venticinquennio di vita. Se e quando Lilia si sentirà pronta per questa nuova prova di scrittura, Le promettiamo che noi la seguiremo.